Anno 50.° N. 25

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.
Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Martedì 25 gennaio 1916

Per la fratellanza latina e per la vittoria delle armi alleate

L'Austria vuol disarmare il Montenegro - Re Nicola a Lione - L'occupazione di Scutari

L'Ospedale delle città francesi inaugurato ieri a Milano

Le grandi officine Ricordi trasformate in un vasto ospedale

MILANO, 24. — Stamane, nei locali delle Officine Ricordi al Viale Lombardia ha avuto luogo l'inaugurazione dell'ospedale, donato dalle città francesi alla Croce Rossa italiana.

La folla degli invitati

La cerimonia ha avuto luogo nel grande salone delle macchine, ove era stato eretto un apposito palco, sormontato da un trofeo di bandiere e dal ritratto di S. M. il Re.

Molto prima dell'ora fissata per la cerimonia, il salone era già affollatissimo. Erano presenti gli on. sen. Greppi, Mangiagalli, Ponti, Albertini, Arrigo Boito, l'on. Luzzatti ed altri, le rappresentanze della Deputazione provinciale della Croce Rossa Italiana, della Sanità militare e di molti altri sodalizi di assistenza, le associazioni politiche e patriottiche.

Erano presenti i generali Sapelli e Brunetti. Si notavano pure moltissime signore e signorine, e gli operai dello Stabilimento.

Alle ore 11 giunsero in automobile i signori Barthou, Pichon e Mithouard presidente del Consiglio municipale di Parigi, il sen. Jenouvrier, accompagnati dagli altri francesi che Milano ospita in questi giorni e dai due consoli generali sigg. Neton e Tharizmandj. L'on. Barzilai, giunto stamane alle ore nove, entra accompagnato dal commissario civile sen. marchese Cassis. L'ingresso degli eminenti personaggi è salutato da applausi entusiastici.

Parla Tito Ricordi

Gli oratori designati prendono posto sul palco. Prende la parola il comm. Tito Ricordi, che parla in francese.

Egli dice tutta la sua soddisfazione di associare il nome del suo stabilimento a quello di quest'opera di fratellanza. Saluta gli ospiti illustri, il rappresentante del nostro Governo, i benefattori dell'Ospedale e tutti gli intervenuti.

Termina con un saluto al Re Vittorio Emanuele e con il grido di: Viva la Francia! Viva l'Italia!

Pichon e la generosa alleata

Indi l'on. Pichon esordisce dicendo che la Francia spera di estendere sempre più la sua opera di fratellanza verso l'Italia, sua generosa alleata. Ringrazia il comm. Ricordi che ha dato al progetto tutta la sua intelligenza e la sua cooperazione. Porge all'on. Luzzatti vivi ringraziamenti e ringrazia la Croce Rossa italiana e termina con un inno alla grandezza della città di Milano che non a caso fu prescelta come sede di questa prova di solidarietà, col grido di: Viva Milano! Viva l'Italia! Viva la Francia! (*Vivissimi applausi*).

Il saluto di Parigi a Milano

Il presidente del consiglio municipale di Parigi, sig. Mithouard, dopo aver reso omaggio all'on. Barzilai, dice: «Poichè avete scritto il nome di Parigi sulla parete di una di queste sale, io mi credo autorizzato a portare i saluti e i ringraziamenti della città di Parigi alla città di Milano». L'oratore rievoca la visita dei Reali d'Italia a Parigi e le altre manifestazioni italo-francesi, per affermare la grande simpatia dell'Italia per la Francia.

Il discorso è interrotto da molti applausi e salutato alla fine da una ovazione.

Il discorso del Presidente della Croce Rossa

...nerale della Croce Rossa Italiana, conte della Somaglia:

«Ascrivo a grande fortuna trovarmi oggi a salutare a nome della Croce Rossa italiana il rappresentante del Governo e gli ospiti illustri qui convenuti per l'alto e nobile scopo. Per queste sale d'onde s'irradiavano per tutto il mondo le onde dei geni musicali, oggi convengono le energie pietose di Francia e d'Italia a rendere meno tristi, le aspre vicende della guerra, a lenire le sofferenze dei nostri bravi soldati. Un singolare atto di fede si compie oggi a Milano, che ha dato si grande prova di entusiasmo nelle opere di assistenza. La riconoscenza per la loro presenza, l'ammirazione crescente per il risveglio delle virtù più elette e più salde con cui la Francia resiste all'iniqua aggressione, valga a diffondere in Francia sempre più l'equo apprezzamento dei sacrifici che l'Italia, attraverso un arduo travaglio politico pone nella più larga misura in servizio della causa comune e trova nelle anime strettamente riunite delle due nazioni sorelle il più largo presidio di forza morale e di fede.

«Alla Croce Rossa, nuova religione dei popoli che tanto più si esalta e si perfeziona quanto maggiori sono le jatture che coi ciechi mezzi di guerra oggi la colpiscono è riservata la grande soddisfazione di vedere uniti i popoli nella pratica del bene. Al di là delle cruenti trincee, nel nebuloso orizzonte, dove come stelle vaganti brillano i fari delle nostre ambulanze, battono i cuori generosi dei nostri sanitari, delle nostre ammirevoli infermiere volontarie, di tutti coloro che in mezzo ai rischi e al fragore delle battaglie, facendo sacrificio dei loro agi, della stessa loro vita riescono a strappare alla fine inesorabile tante giovani esistenze.

«Eccellenze, udrete la parola del ministro che qui rappresenta il governo, la parola del ministro che all'opera vigilante e diuturna sui nuovi destini delle terre oggi e per sempre divenute nostre, unisce l'alta sollecitudine a tutto quello che l'esercito crociato ha potuto compiere per la meravigliosa opera di assistenza e di fervore di tutta l'Italia. Il ministro potrà più autorevolmente di me portare il saluto agli ospiti illustri ed affermare il significato della odierna cerimonia. Cerimonia ho detto, che questo è il suo nome, per cui io mi sento doppiamente onorato di portare il fervido ringraziamento della santa milizia, dall'emblema del segno di sangue foggiato a croce, e mi sento doppiamente onorato perchè al disopra degli stemmi che ornano le bianche corsie, aleggia un patto meravigliosamente bello, che la storia ha riconsacrato. Eccellenze, rivolgo alla sorella armata di Francia, pronta a seguirci nell'opera di pace siccome negli apprestamenti vittoriosi di guerra, al di là dei confini supremi delle Alpi e dei mari, un saluto commosso, Nè saprei disgiungere un pensiero devoto e riconoscente al primo soldato d'Italia, che fra i suoi valorosi soldati fu due volte riconsacrato sovrano per l'ardimento e il valore che ci fa orgogliosi del gran nome sabaudo. Evviva il Re!». (*Applausi vivissimi*).

Il discorso dell'on. Barzilai

Sorge, ultimo oratore, accolto da applausi l'on. Barzilai.

Ecco un sunto del suo discorso:

L'oratore si dice fiero di adempiere all'incarico avuto dal governo di salutare gli ospiti la santa milizia della Croce Rossa e tutti coloro che ebbero l'iniziativa di questo ospedale e che l'aiutarono a realizzarsi.

Saluta Milano, la città sempre pronta ad accogliere ed a far sue le cose belle e grandi.

In giorni tragici abbiamo tentato di disperdere i densi vapori che salivano ad avvolgere ed oscurare il ricordo delle lotte e delle glorie comuni, a deviare la lotta delle due grandi nazioni latine dal comune destino e in ore tranquille ci consacrammo a rinsaldare dagli opposti aggruppamenti internazionali ai quali i due Stati partecipavano, quei vincoli morali ed economici, quella continuità di pensiero e di sentimento per cui le alleanze annunziate come strumenti di conservazione dell'equilibrio e della pace europea mai potessero, denaturandosi, dar luogo ad un urto, ad un conflitto impossibile.

Quando le Potenze centrali d'Europa, dopo due tentativi sventati da noi, di scatenare la guerra, svelarono apertamente che la loro pace era sinonimo di intollerabile sopraffazione, l'Italia, riprendendo il filo della sua tradizione tenuta salda attraverso la fede dei pochi, trasfusa nella coscienza dei più tutta intera, rivendicava la sua libertà ed il suo diritto, rifiutava la complicità delle meditate aggressioni. E presto, insofferente dell'ufficio di spettatrice inconscia ed inerte del conflitto che andava a decidere le sorti del mondo, assumeva il suo atteggiamento, il suo posto, la sua parte di opera nella compagine sorta a far argine alla furia devastatrice per le rivendicazioni della sua unità e libertà compromessa e ridotta, per il riscatto della libertà europea dall'incubo di una perpetua minaccia. Ed oggi io posso essere qui in nome del Governo di questo paese che ha dato tutta l'anima ed offre ogni risorsa perchè la data liberatrice sia scritta nella sua storia e nella storia del mondo, non a scambiare auguri e saluti, ma a riconfermare promesse e fatti di azione concorde, intelligente e virile, perchè allo sforzo corrisponda l'evento, a propugnare che la solidarietà delle opere si faccia più intensa, per l'unità degli intelletti, degli avvenimenti, dei consigli, e diventi salda coscienza comune che un solo obbiettivo è da raggiungere, dalla cui conquista tutti gli altri dipendono: fiaccare ed esaurire il nemico, sventandone i piani con azioni concordate simultaneamente, capaci di trarre ogni maggiore rendimento dalla nostra incontrastabile supremazia di risorse finanziarie, economiche, umane.

Così le forze alleate, congenite nei popoli non nati a servire, ad ogni attrazione esclusiva verso prediletti obbiettivi, mirino solidamente e fermamente al comune bersaglio. Ma la offerta che qui celebriamo delle città francesi alla nazione italiana, all'Associazione che porta in fronte il segno di sangue foggiato a croce ed è, tra i morenti e i feriti, la delegata serena della pietà e della vita, la offerta che porgono gli uomini più degnamente rappresentativi della nazione francese ed il rappresentante della gloriosa capitale di Francia, viene a riassumere la fisonomia e la funzione dei giorni più belli del suo riscatto; come nella più larga misura, in servizio della causa comune, dalle anime strettamente ravvicinate delle due nazioni sorelle, viene il più largo presidio di forza morale, di entusiasmo e di fede alla battaglia, alla vittoria comune.

(*Il discorso del ministro è quasi sempre salutato da grandi acclamazioni e alla fine coronato da una forte ovazione*).

A mezzogiorno i discorsi sono finiti e le autorità civili e militari visitano i locali ammirandone il perfetto ordinamento.

Il banchetto al Cova

Un dispaccio della Duchessa Elena d'Aosta

MILANO, 24. — Alle ore 13 al «Cova» ebbe luogo il banchetto in onore del Ministro Barzilai e della rappresentanza francese.

Vi hanno partecipato anche i senatori Boito, Della Torre, conte Rossi sindaco di Torino, on. Luzzatti, i generali Sapelli e Druetti, il conte della Somaglia presidente della Croce Rossa Italia, molte altre personalità, signori e signore.

Allo spumante il conte della Somaglia diede lettura del seguente telegramma inviato dalla Duchessa Elena d'Aosta:

«Col pensiero e col cuore, con fiducia e con riconoscenza, sono con loro in questo giorno di affermazione dei sentimenti di unione delle due nazioni sorelle, a sollievo di chi, con fede ed onore, tutto diede ai sacri ideali della patria».

Pronunciarono poi applauditi brindisi Tito Ricordi, il ministro Barzilai che parlò in francese, e l'on. Barthou. (Stefani)

Ripresa d'attività in Trentino e sull'Isonzo

L'azione mirabilmente pronta e precisa della nostra artiglieria

Il comunicato ufficiale

ROMA, 24 — COMANDO SUPREMO. 24 GENNAIO 1916
(Bollettino di Guerra N. 243)

IN VALLE LAGARINA NELLA GIORNATA DEL 23 SI EBBERO FORTUNATE AZIONI OFFENSIVE DELLA NOSTRA FANTERIA SULLE PENDICI A NORD DI MORI.

NELLA ZONA DI RIVA (SINISTRA DELL'ADIGE) IL NEMICO APRI' FUOCO INTENSO DI FUCILERIA E DI MITRAGLIATRICI CONTRO LE NOSTRE POSIZIONI SULLE PROPAGGINI SETTENTRIONALI DI ZUGNA TORTA, SENZA PERO' PRONUNCIARE ALCUN ATTACCO, NE' ARRECARCI DANNI.

IN VALLE DI SEXTEN IL GIORNO 23 LA NOSTRA ARTIGLIERIA BOMBARDO' MOOS, SCACCIANDONE LE TRUPPE NEMICHE CHE L'OCCUPAVANO.

L'ATTIVITA' DEI NOSTRI NUCLEI DI FANTERIA NELLA CONCA DI PLEZZO E NEL SETTORE DI TOLMINO TENNE IN CONTINUO ALLARME IL NEMICO E L'OBBLIGO' A SOSPENDERE I LAVORI DI RAFFORZAMENTO. — FURONO ANCHE COLA' PRESI ALCUNI PRIGIONIERI.

NEL POMERIGGIO DI IERI DELLE BATTERIE NEMICHE DALLE FALDE SETTENTRIONALI DEL MONTE SAN MICHELE APRIRONO IMPROVVISO FUOCO CONTRO LE NOSTRE POSIZIONI DI MONTE FORTIN A NORD-EST DI GRADISCA. — UN RAPIDO ED INTENSO CONCENTRAMENTO DI FUOCO DELLE NOSTRE ARTIGLIERIE DAI SETTORI CIRCOSTANTI, IN MENO DI UN QUARTO D'ORA COSTRINGEVA LE BATTERIE NEMICHE AL SILENZIO.

Generale CADORNA.

GLI AVVENIMENTI NEI BALCANI

L'occupazione di Antivari e Scutari

AMSTERDAM, 24. — Si ha da Colonia: «La *Koelnische Volkszeitung*» *annuncia che tutti i ministri montenegrini avendo lasciato Cettigne, il governo austro-ungarico non potrebbe negoziare.*

«*Esso stabili che le armi debbano essere consegnate in un termine di 24 o 36 ore, altrimenti l'alto comando dell'esercito sarebbe costretto a prendere misure*». (Stef.)

BASILEA, 24. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

«Fronte sud-orientale. — *La capitolazione del Montenegro prosegue il suo corso. Le armi furono già depositate in parecchi punti del paese.*

Sulla fronte nord-est del Montenegro si arresero in questi ultimi giorni oltre 1500 serbi. I porti dell'Adriatico Antivari eDulcigno furono occupati dalle nostre truppe». (Stefani)

ATENE, 24. — *Scutari di Albania fu occupata dagli austriaci.* (Stefani)

Dopo alcuni giorni di silenzio sugli avvenimenti del Montenegro, il comunicato austriaco viene ad annunciare che la capitolazione prosegue il suo corso!

Come si sa, la capitolazione non è mai esistita. A tempo il Re del Montenegro ha troncato ogni trattativa, ben sapendo che il suo popolo non gli avrebbe mai perdonato di aver pattuita la consegna delle armi.

Con questa menzogna della capitolazione l'Austria tenta di procedere al disarmo degli abitanti del Montenegro; e secondo il comunicato odierno, in parecchi punti la consegna sarebbe già avvenuta.

Bisognerà aspettare il seguito, parendo assai difficile l'impresa di disarmare il piccolo popolo di montanari che da secoli tengono il fucile come il compagno più caro, anzi indispensabile, delle loro case.

L'occupazione di Dulcigno e di Antivari, prevista dopo la presa del Lovcen, è seguita da quella di Scutari, completamente, si può dire, indifesa.

L'Austria, sotto la pressione della Germania, che pare abbia fretta d'iniziare la sua occupazione nei Balcani, continua ad estendere la sua occupazione nei Balcani, contro la quale finora non ha trovato alcun serio ostacolo. Ma se è abbastanza facile camminare, sarà molto difficile fermarsi. I Balcani, anzichè la terra promessa, potrebbero diventare la tomba delle forze e delle ambizioni di Asburgo.

Il viaggio del Re di Montenegro

GENOVA, 24. — *Stamane alle ore 4.30 transitò da questa stazione il Principe Pietro ed il Re Nicola del Montenegro. Erano ad attenderli alla stazione e salirono con loro sul treno per proseguire sino a Lione, il principe Danilo, con la principessa Militza, che da due giorni soggiornavano nella nostra città al grande Hotel Miramar.* (Stef.)

45 aeroplani francesi bombardano efficacemente Monastir

SALONICCO, 24. — *Una squadriglia di aeroplani francesi bombardò Monastir, cagionando importanti danni alla stazione e distruggendo un deposito di munizioni.* (Stefani)

La Camera greca si apre per aggiornarsi

ATENE, 24. — Oggi vi fu l'apertura della Camera con la procedura abituale. Dopo la cerimonia religiosa presieduta dal metropolita di Atene, Skuludis lesse il decreto reale di apertura della Camera. Tutti i deputati giurarono allora: Viva il Re! Seguì la prestazione del giuramento dei deputati. Poscia la Camera si è aggiornata a data indeterminata.

I rappresentanti dell'Epiro settentrionale assistettero alla cerimonia e prestarono giuramento. (Stefani)

La propaganda per il prestito nazionale al 5 per cento

BENEVENTO, 24. — Ieri giusta la deliberazione del Comitato provinciale di propaganda del prestito nazionale hanno avuto luogo conferenze. Nel Comune di Benevento ha parlato nel teatro comunale l'on. deputato Luigi Basile. Sono intervenuti tutte le autorità governative ed elettive locali, i direttori delle banche, numerose rappresentanze dei Comuni vicini e moltissimo pubblico per ascoltare le parole incitatrici e persuasive dell'oratore il quale è stato presentato dal sindaco cav. Isernia. Il deputato Basile, dopo avere inneggiato alla civiltà europea e alle necessità imprescindibili della guerra nostra, ha insistito nel concetto che ogni cittadino considererà la sottoscrizione per il prestito nazionale come un dovere verso la patria per apprestare i mezzi della vittoria. Fu applaudito.

Nella sala comunale ha parlato più tardi l'on. Leonardo Bianchi, e poscia l'on. Vendìtti tenne una applaudita conferenza.

Fu nominato il Comitato esecutivo.

TRAPANI, 24. — Ieri nel teatro Garibaldi, in Trapani, ha avuto luogo un pubblico comizio di propaganda pro prestito nazionale, con l'intervento del Prefetto Moscarella, delle autorità e delle più spiccate personalità finanziarie locali, e alla presenza di un pubblico affollato. Hanno parlato applauditissimi il sindaco e l'avv. Laudicina. Un altro comizio pro prestito ha avuto luogo al Politeama Garibaldi in Marsala pure con l'intervento di numeroso pubblico. Sono stati pronunciati discorsi patriottici applauditissimi dall'onor. Pipitone, dal cav. dell'Orto presidente della Cooperativa agricola e dell'avv. Giovento R. Commissario del Municipio. (Stef.)

AQUILA, 24. — A cura del Comitato di propaganda in Aquila nel Teatro comunale, con grande concorso di ogni ordine di cittadini, sono stati tenuti elevati discorsi dal comm. Vincenzo Gentile presidente della Deputazione provinciale, dal cav. Virgilio De Martinis presidente della Camera di Commercio e dall'avv. Carlo Chiarizia presidente della Congregazione di Carità. Gli oratori, fra la più viva attenzione del pubblico, hanno lumeggiata la importanza patriottica ed economica del prestito ed è notevolissima la favorevole impressione dei loro discorsi diffusasi in città. La città di Avezzano ha costituito uno speciale Comitato, il quale ha finora sottoscritto circa lire 300 mila. (Stef.)

CUNEO, 24. — Ad iniziativa del Sindaco di Brà e del deputato del collegio on. Bonino con l'intervento dei consiglieri provinciali, dei sindaci dei comuni vicini e dei rappresentanti degli enti locali e degli Istituti di credito è stata tenuta ieri in quel capoluogo una pubblica adunanza per incoraggiare ed eccitare la sottoscrizione pel prestito nazionale. E' stato votato un ordine del giorno, perchè venga svolta una intensa propaganda presso tutte le classi sociali affinchè diano volonteroso il loro largo contributo a questa opera di alto patriottismo.

I municipio ha intanto dato il buon esempio sottoscrivendo per lire 50.000. Consta che in quella città le sottoscrizioni ammontano già a circa lire 550 mila. In Saluzzo a un milione 775.000; in Mondovi ad un milione 776.000; in Cossano a 897.000. In complesso i depositi fatti presso la Banca d'Italia ammontano a lire quattro milioni 780.000 e presso la Bancaria a L. 3 milioni 760.000 mila. In questa cifra sono conglobate lire un milione e 440.000 e 200 in contanti e due milioni 316.600 in titoli. Le sottoscrizioni continuano in modo confortante così da far ritenere che saranno superati notevolmente i risultati del prestito precedente.

CATANIA, 24. — L'Amministrazione dell'ospedale Vittorio Emanuele sottoscrivendo al prestito della Vittoria per lire 300 mila ha inviato all'on. Salandra un reverente saluto.

CASTROVILLARI 24. — Ha avuto luogo ieri un importante comizio pro prestito. La città risponderà patriotticamente al nobile appello del governo nazionale.

MODICA, 24. — Con l'intervento delle autorità tutte e di ogni ordine di cittadini è stato costituito un Comitato ed è stata tenuta una pubblica conferenza per promuovere la sottoscrizione pel prestito nazionale che si accerta darà un ottimo risultato in questa città. (Stefani)

Il prezzo del grano diminuisce

Il censimento del grano, del quale fummo fra i più tenaci propugnatori, comincia a dare i primi risultati. I detentori di grano e specialmente gli speculatori, visto sfatato il tentativo di tenere nascosto il cereale per provocare il rincaro, inondarono di questi giorni i mercati, i quali lì per lì si trovarono disorientati. Cominciò a prelevare il ribasso, il quale si accentuò appena si seppe che la requisizione non era semplice minaccia scritta, ma che le Commissioni provinciali di requisizione erano costituite ed avevano incominciato a funzionare.

Si ebbe in media un ribasso di 3 4 lire per quintale; alcuni mercati importanti, come quello di Torino e di Alessandria, sospesero momentaneamente la compilazione del solito bollettino per la mancanza di contrattazioni importanti; ma, come osserva il «Sole», i prezzi scendono più o meno lentamente verso quelli di requisizione, i quali sono, come è noto, di lire 40 per il frumento e lire 29 per il granoturco.

Ecco infatti i prezzi realizzati sopra alcuni principali mercati prima e dopo provvedimenti governativi:

PREZI DEL GRANO

	Prima dei provv.	Dopo i provv.
Novara	44,00-45,00	40,50-41,50
Milano	44,50-48,50	39,50-40,50
Rovigo	44,50-45,50	39,00-40,00
Verona	44,10-44,85	38,00-40,00
Firenze	46,00-47,00	40,50-43,50

Il «Sole» da cui togliamo questi dati, soggiunge che i provvedimenti furono indubbiamente efficaci da far deplorare che non siano stati presi molto tempo prima, quando i prezzi erano minori.

E poichè il governo si è posto coraggiosamente sulla buona via, speriamo vorrà completare l'opera sua saggia mettendo a disposizione dei Consorzi granari provinciali il grano requisito nelle singole provincie, dando così soddisfazione ai giusti ed insistenti reclami dei Comuni, i quali da circa due mesi e più attendono inutilmente il grano comprato dai Consorzi e pagato anticipatamente, come è prescritto, alla Banca d'Italia.

Sappiamo che il grano del Governo il quale giace a Genova, od a Savona, od a San Giuseppe, non può essere spedito prontamente a destino per la nota insufficienza dei vagoni, e che intanto qualche Comune, stanco della lunga ed inutile attesa, ha chiesto la restituzione dei quattrini sborsati, ciò che non è decoroso per lo Stato e si risolve in un danno materiale per i Comuni richiedenti.

Ora, avendo il censimento e la requisizione rivelate e poste a disposizione del Governo in tutte le provincie ingenti quantità di grano, oltre lo sperato, pare sarebbe opportuna e provvida una intesa fra le Commissioni di requisizione ed i Consorzi granari, in guisa che questi potessero distribuire prontamente il grano requisito nei dintorni dei luoghi in cui si trova, ciò che potrebbesi fare ... parte coi mezzi ordinari di trasporto, senza recare ... alle ferrovie, che intanto potrebbero ... trasportare il grano dei depositi governativi ai luoghi di consumo.

Credono i competenti che mercè i due provvedimenti abbinati del censimento e della requisizione si avrà disponibile pel consumo quasi tutta la quantità di grano occorrente per arrivare al nuovo raccolto; ma siccome in cosa di tanto momento bisogna provvedere con larghezza, si domanda: — Chi ci darà il grano eventualmente mancante? — La speculazione privata è per il momento paralizzata, dovrà quindi provvedere il Governo, e siamo certi che lo farà.

Ma una nuova questione importantissima sorge.

Siccome il prezzo del grano nei nostri porti dipende in gran parte dai noli e siccome sono note le trattative corse fra l'Italia, la Francia e l'Inghilterra per una riduzione del costo dei tra-

sporti, i produttori americani, forse d'accordo cogli speculatori europei, starebbero organizzando il mercato americano in guisa che il prezzo del grano aumenti in proporzione della riduzione dei noli. In questo modo i prezzi attuali della merce estera rimarrebbero assai poco inalterati.

La questione ha per noi una importanza speciale perchè molti detentori di grano estero chiedono che questo sia requisito in base al costo denunciato, e cioè secondo le quotazioni delle scorse settimane, ossia a 45 o 46 lire. E' facile comprendere che se il nostro Governo agendo d'accordo con quelli di Francia e d'Inghilterra ottenesse, come si confida, un ribasso nel prezzo del grano estero, sarebbero frustrate le speranze degli speculatori, i quali dovrebbero adattarsi ai prezzi di requisizione.

E' una questione delicata ed ardua, ma che siamo certi sarà risolta con sentimento equanime, avendo soprattutto di mira l'interesse del Paese.

Sebastiano Lissone.

I primi risultati del censimento

ROMA, 24. — In tutte le provincie sono state iniziate le denunzie del grano e del granoturco, ordinate dal decreto dell'8 corrente e per le quali scade il termine utile il 25 corrente.

Con lodevolissima solerzia l'autorità politica ha ovunque provveduto fin dall'inizio delle operazioni ad un rigoroso controllo delle denunzie man mano pervenute mediante visita di ufficiali e di agenti e di periti giudiziari nei locali ove si riteneva fossero nascosti cereali.

Tale giusta severità ha portato in diversi paesi all'arresto di detentori che avevano denunziato inesattamente od incompletamente.

Dopo il 25 corrente si intensificherà il controllo per l'applicazione delle pene previste dalla legge fino ad un anno di reclusione e multe fino a lire cinquemila.

I salutari esempi persuaderanno chiunque alla sincerità richiesta ai fini del generale interesse che il Governo si è proposto.

Intanto dai primi risultati del censimento si ha l'impressione assai confortante che la consistenza del grano nel paese è assai abbondante e superiore alle previsioni.

La diagnosi psichiatrica dei due imperatori

Per il dott. Neipp, nevropatologo svizzero, l'imperatore austriaco e l'imperatore germanico debbon essere considerati come irresponsabili di fronte alla scienza medica. E' un giudizio poco confortante nei riguardi delle tragiche conseguenze a cui ha condotto la loro irresponsabilità, ma l'uomo di scienza, freddo e sereno, non può guardare questi mostruosi casi di patologia individuale la cui portata sociale è incommensurabile con occhio e con animo diverso da quelli con cui scruta l'atteggiamento della più modesta ed oscura personalità che nella clinica e nel manicomio gli offre materia di osservazione e di insegnamento.

Il caso di Francesco Giuseppe d'Absburgo è il più semplice. Accanto ad una salute fisica perfetta e mirabilmente equilibrata, le qualità psichiche sono affatto inferiori. Le sue facoltà intellettuali sono meno che mediocri; nei caratteri morfologici del cranio e della faccia simile inferiorità è manifesta colla depressione della fronte, col volume minore del normale della massa encefalica, collo spessore delle pareti craniche. Sembra che la sua sensibilità morale sia molto ottusa, e non abbia niente compreso e niente sentito di quanto è passato intorno a lui. Le più tremende catastrofi hanno fulminato il suo impero e la sua famiglia; egli si è trovato avvolto nei più torvi drammi pubblici e domestici; ha visto i suoi sparire a lui d'intorno travolti dal gorgo di vizi ingnobili o percossi dai colpi del fanatismo, sempre coll'aria «assente» dell'uomo a cui nulla riesce a far perdere la calma.

Egli è, quindi, un abulico totale e le condizioni anatomiche del suo sistema nervoso si possono definire come dovute a induramento congestivo delle meningi e malacie progressive della sostanza cerebrale. La prognosi è intimamente connessa con la evoluzione regolare di questi stati; e a meno di una brusca soluzione per intercorrenza di malattie polmonari sempre temibili in un vecchio, Francesco Giuseppe vegeterà probabilmente qualche anno ancora nella serenità della incoscienza, che nemmeno l'inevitabile e definitivo smembramento dell'Impero verrà a turbare, e finirà i suoi giorni nelle tenebre della demenza senile.

Più complicato è il caso di Guglielmo II. Costui, intellettualmente, è certo assai meglio dotato che il suo collega austriaco. La sua intelligenza è, per lo meno, uguale alla media. Ma, disgraziatamente, l'ambiente fu fatale al suo sviluppo intellettuale e morale. Crebbe fra l'ebbrezza dei trionfi prussiani del '66 e del '70; l'orgoglio teutonico si è innalzato in lui all'ultima potenza, mentre l'originaria debolezza della sua volontà non riusciva a frenare le smodate manifestazioni di un'ambizione esacerbata; basti perciò ricordare l'atteggiamento scandaloso del Kronprinz Guglielmo al capezzale del padre agonizzante. Il suo orgoglio di pazzo si è rivestito di una vanità puerile, sempre sveglia, che gli fa ricercare i facili successi o andare incontro alle «gaffes» clamorose in una trepidante successione di scene teatrali. Donde le sue pose da attore, i bruschi cambiamenti e ambizioni che non sono che voglie, i progetti che non sono che velleità e la strana mania di cambiare ad ogni momento di vestito che faceva sorridere Edoardo VII, il quale, col suo buon senso, seccato da tanta incoerenza, aveva qualificato il nepote «scimmia sapiente».

Bisogna peraltro riconoscere che questo stato patologico delle facoltà intellettive è verosimilmente dovuto in gran parte alle gravi tare organiche riferibili alla eredità paterna. Ricordiamo qui alla misteriosa malattia del laringe che uccise Federico III. Fu cancro o sifilide? Per quanto il segreto professionale dei medici curanti non permetta di affermarlo in modo sicuro, l'ultima ipotesi è la più probabile.

Nell'imperatore di Germania i sintomi o gli esiti di gravi affezioni morbose sono manifesti, arto superiore sinistro atrofico per esito di una encefalite circoscritta infantile o prenatale; otite purulenta cronica; artrite cronica; sudore fetido dei piedi (picola infermità assai diffusa nel Brandeburgo e nella Prussia Orientale) ed ereditaria nella famiglia degli Hohenzollern; cefalee violente e insonnia.

Tutte queste tare fisiche non sono evidentemente propizie ai bei gesti e ai nobili atteggiamenti. Guglielmo II se ne rende perfettamente conto, soffrendone crudelmente e mal dissimulando la sua sofferenza. A questa serie di cause morbose si possono attribuire gli stati successivi e periodici di eccitazione e di depressione che caratterizzano gli atteggiamenti di questa strana personalità.

Se dunque Francesco Giuseppe è un abulico e un rammollito, Guglielmo II è un velleitario (velleità, volere monco, imperfetto), affetto da una forma di psicosi circolare e da sifilide terziaria.

Questa, secondo il dott. Neipp, è la diagnosi clinica e psicologica più probabile di queste due patologiche individualità sovrane a cui si deve la responsabilità della più immane guerra che abbia funestato il mondo civile.

(Dalla *Rivista Ospedaliera*).

CRONACA PROVINCIALE

Da S. GIORGIO DI NOGARO

Sottoscrizione al prestito nazionale

Ci scrivono 21 (ritardatissima):

Ci consta che il nostro Comune sottoscriverà a Prestito Nazionale per lire 10.000, capitale ricavato dai redditi straordinari del dazio consumo derivati dalle presenze militari durante il 1915. Ci consta ancora che l'Amministrazione dell'erigendo Ospedale Comunale «Giovanni Chiabà», la quale dispone di un capitale in denaro di oltre centoventimila lire, attualmente depositato nei diversi Istituti bancari della Provincia, è intenzionata di concorrere alla patriottica sottoscrizione con una somma rilevante. Inoltre anche il Circolo Agricolo, il Forno Comunale e la Cucina economica, deliberarono di impiegare la parte disponibile dei loro capitali al nobile scopo. Così provvedendo tanto il Comune accanto le altre Amministrazioni pubbliche dimostrano di saper interpretare il sentimento della popolazione e tutelare nel modo il più utile gli interessi dei rispettivi enti. E noi gliene diamo piena lode.

Da TARCENTO

Pro Croce Rossa - Pro Cucina economica

Ci scrivono 22:

Il signor Burini dott. Ernesto ha versato lire 5 in morte di Luigi Moretti. Il Comitato ringrazia.

La signora Erminia Stefanutti in morte della nipotina Rina Puppatti da Faedis lire 10.

Fadini Maria di Aprato lire 10, Burini dott. Ernesto in morte di Napoleone Morgante 5, Coianiz Costantino in morte di Napoleone Morgante 2, coniugi Armellini-Occofer in morte di Napoleone Morgante 2.

Da CIVIDALE

Il R. Convitto per il prestito nazionale

Ci scrivono 24:

Il Consiglio amministrativo del Regio Convitto Nazionale «Paolo Diacono» di Cividale, su proposta del presidente rettore signor Mario Borgialli ha deliberato alla unanimità che la cassa del Convitto sottoscriva al prestito nazionale per la somma di lire diecimila.

Da CISERIS

Beneficenza

Ci scrivono 23 (n):

L'egregia signora Rina Micco, vedova Moretti, anche per la minorenne figlia Luigia-Anna per onorare la memoria del loro compianto ed adorato marito e padre, signor Luigi Moretti, ha offerto la cospicua somma di lire 250 alla locale Congregazione di Carità e lire 250 al locale Comitato di Assistenza Civile.

L'egregio dott. Guido Benedetti, pure allo stesso scopo, ha offerto la somma di lire 20 al locale Comitato d'Assistenza Civile.

Gli enti beneficati riconoscenti, ringraziano e sentitamente i generosi oblatori.

Vi è reale deficenza di vino?

I mercati vinicoli continuano a recare la duplice nota: ricerca di vino e prezzi alti, anzi si potrebbe dire sempre più alti.

Siamo, si chiedono alcuni consumatori, in presenza di uno dei tanti dei troppi giuochi di speculazione che profitta delle attuali circostanze, o trattasi invece di reale deficienza di merce disponibile sul mercato?

Non esitiamo un momento a rispondere che nel caso del vino esiste proprio davvero la scarsità della merce genuina derivata dall'uva.

Sia lecito al redatore del giornale agrario, che unico in Italia ha veduto purtroppo giusto, fin dalla fine di giugno, l'entità della deficienza, e che fin dai primi mesi di agosto ha dato cifre per il raccolto molto prossime al vero, di dimostrare che siamo in presenza di una vera *insufficienza* del vino *d'uva* nel nostro paese di fronte alle particolari esigenze del momento.

Il raccolto del 1913, che è stato il più cospicuo dell'ultimo quinquennio, diede 52 milioni di ettolitri; quello del 1914 ne diede soltanto 43, quello del 1915 la cifra terribilmente bassa di 19 milioni circa. Se si avverte che scarsi erano però stati i raccolti immediatamente precedenti il 1913, se si tien calcolo dei naturali cali e della esportazione che, specie due anni or sono, fu notevole, ognuno comprende che grandi rimanenze non avevamo nelle cantine italiane. Noi siamo arrivati al basso raccolto ultimo con uno stock di vino vecchio nelle cantine dei produttori che probabilmente si aggirava al massimo sui 6-7 milioni di ettolitri.

Ora, il consumo del vino in Italia è stato ripetute volte, negli ultimi anni noramil, calcolato sui 48-50 milioni di ettolitri.

Nessuno può mettere in dubbio che dall'epoca in cui i prezzi del vino salivano oltre le 30 lire l'ettolitro, il consumo andò restringendosi: se ne erano largamente accorti i dettaglianti e il commercio. La restrizione del consumo si avverte più forte ancora adesso che il vino si paga 80-95 centesimi al litro.

Ma è intervenuto anche qui il fatto eccezionale della guerra. Abbiamo, certo, un due milioni almeno di uomini in armi, i quali, per la circostanza, vengono a consumare assai più vino di quello che avrebbero fatto alle loro case: anche questo non è da porsi in dubbio. E questo maggior consumo di una parte cospicua di popolazione validissima dura ormai da mesi e non accenna, per il momento, a finire.

La fiorente industria della moltiplicazione del vino coll'acqua, sempre pronta a profittare delle peculiari circostanza d'ambiente, ha dato ogni sua possanza per colmare la deficienza del prodoto, e noi manteniamo l'approssimata cifra di 20 milioni di ettolitri per la quantità di secondi vini, vinelli e vini ridotti, gettati o da gettarsi sul mercato nel corso della campagna 1915-16. Ma non ostante questa curiosa provvidenza, non crediamo che si arrivi a sorpassare il fabbisogno nazionale di questi momenti: anzi siamo di avviso che esista lo stesso una difficoltà seria ad arrivare al nuovo raccolto. Nelle famiglie si supplirà col produrre adesso, colla feccia di primo travaso, altra bevanda vinosa che permetterà in andare avanti, e con questa provvidenza si potrà arrivare forse a bilanciare.

Questi ragionamenti e queste osservazioni valgono per le *quantità* di merce sul mercato.

Per i prezzi, molti si chiedono affannosamente se si continuerà la corsa al rialzo. Ripetiamo che noi non ci sentiamo in grado di far profezie, perchè siamo in condizioni talmente anormali, che persino le leggi economiche della domanda e della offerta subiscono scombussolamenti. Può intervenire un decreto che fissi un prezzo massimo per le forniture dei vini come ai tempi di Diocleziano (anche allora si trattava principalmente di regolare gli approvvigionamenti all'armata) per mandare all'aria ogni ragionamento, chè in questi momenti la questione del prezzo si separa dalla quantità prodotta.

Si viene a dire: tu hai raccolto poco, è vero, ma il prezzo ha raggiunto tali limiti che ti compensa della deficienza di quantità rispetto agli anni normali: ora basta. Tu non sei danneggiato dal calmiere, tu anzi ne profitti per quella parte di secondo vino e vino ridotto che hai preparato e che ottiene prezzi insperati; lascia che il consumo non si riduca ulteriormentè, lascia che i tuoi fratelli soldati bevano a prezzi non troppo iperbolici e che lo Stato, che deve in gran parte pensarvi, non si sacrifichi troppo anche per questo: in fondo, in fondo, sarai sempre tu che un giorno ne sentirai le conseguenze.

Questo ripetiamo, è il ragionamento che sta sospeso sul capo e che impedisce di fare profezie. Noi avevamo il dovere di metterlo innanzi: ognuno si regoli come gli suggerisce la propria testa.

A. Marescalchi.

Cronaca Cittadina

Prestito nazionale 5 0|0

Alla Banca d'Italia giornata campale quella di ieri.

Il pubblico ha fatto per ore ed ore ressa agli sportelli, i quali sono rimasti aperti fino a tarda ora per il ricevimento delle numerosissime sottoscrizioni e per il compimento delle formalità inerenti alle sottoscrizioni in contanti e titoli e alla conversione del Prestito di luglio.

Ci consta che oggi, 25, ultimo giorno in cui i sottoscrittori godono del beneficio dell'abbuono degli interessi 5 per cento decorrenti a loro favore sui titoli che sottoscrivono, sono state prese disposizioni alla Banca d'Italia perchè il servizio di Cassa col pubblico sia protratto fino alle ore 18 (6 pom.) e perchè le operazioni siano nel migliore modo agevolate e affrettate.

Confidiamo dunque che tutto concorra acchè la giornata di oggi sia una giornata *piena*, come è stata quella di ieri.

A disposizione del pubblico per la sottoscrizione, resta poi sempre il periodo dal 26 corrente al 10 febbraio. L'applicazione dell'interesse a partire dal 26, è cosa, d'altronde, ben naturale, dappoichè i titoli che vengono consegnati al sottoscrittore portano il godimento della cedola dal 1.o gennaio ed egli incasserà al 1.o luglio il frutto dell'intero semestre. L'impiego sarà dunque, in qualunque momento, egualmente «ottimo» e il sottoscrittore dell'ultimo periodo sarà pur sempre un sagace amministratore che colloca vantaggiosamente il suo danaro e che si unisce alla schiera dei cittadini benemeriti, che già dettero prova di civili virtù.

L'elenco delle sottoscrizioni di ieri alla Banca d'Italia comprende L. 800 mila del Banca A. Ellero e C. di Pordenone, per sè e per i suoi amici e clienti.

La Banca di Pordenone ha portato la sua sottoscrizione da L. 600.000, come fu prima annunciato, a lire un milione, compresa la sottoscrizione dei suoi aderenti.

La Ditta Giuseppe De Carli ha riversate sottoscrizioni di suoi clienti per L. 150.000.

L'Impresa Costruzioni–Vittorio Sepulcri di Bagnaria Arsa, ha sottoscritto per L. 50.000.

Per mezzo della Banca Mutua Popolare Cooperativa di Latisana, il comm. Francesco Zuzzi ha fatto una sottoscrizione di L. 250.000.

Il signor Giovanni Marchesini, sindaco di Grado, ha sottoscritto lire diecimila.

Possiamo confermare che il Cotonificio Morganti di Piovega di Gemona, ha sottoscritto per L. 100.000 direttamente presso la Banca d'Italia. Dalla nostra consorella del pomeriggio abbiamo appreso ieri che lo stesso Cotonificio ha sottoscritto L. 150.000 presso la Banca Commerciale.

Convien dunque credere che si tratti di una sottoscrizione complessiva di 250.000 lire.

A tarda ora, ieri sera, presso la Banca d'Italia sia stava riassumendo ancora l'operato della giornata. Daremo prossimamente altre notizie.

La sottoscrizione al prestito nazionale è prorogata fino a tutto l'1 marzo

La «Stefani» ci comunica da Roma, 24:

E' stato ieri firmato il seguente decreto:

«Per rendere più agevoli le sottoscrizioni al prestito nazionale, come ne fanno domanda numerose rappresentanze, nell'interesse specialmente degli abitanti dei Comuni lontani dai centri urbani, udito il Consiglio dei ministri, abbiamo decretato e decretiamo:

ART. 1 — Il termine per la sottoscrizione, fissato al 10 febbraio, è prorogato fino a tutto il 1.o marzo 1916.

«Per le sottoscrizioni ricevute col relativo versamento entro il giorno 31 gennaio, i sottoscrittori non hanno obbligo di aggiunta di interessi.

ART. 2. — Le sottoscrizione nelle colonie italiane e in paesi esteri potranno essere ricevute sino a tutto il 1 maggio.

Ordiniamo, ecc. ecc.

Dato a Roma addì 23 gennaio 1916.

Firmato: TOMMASO DI SAVOIA.

Controfirmati: *Salandra, Carcano.*

I "Giovani Esploratori,,

La consegna della bandiera alla sezione di Udine

Domenica 30 corrente alle ore 10.30 precise, nel Teatro Minerva, gentilmente concesso, avrà luogo la funzione di giuramento dei giovani esploratori e la consegna della bandiera agli stessi.

Alla solennità saranno invitate le autorità militari e civili della città. Madrina sarà donna Bona Luzzatto ed oratore ufficiale il prof. Del Piero.

Comitato di assistenza civile

[illegible]

Somma precedente lire 170.121.26.

Antonio Pilosio lire 50, Emilia Muratti Ferrari (per mesi da gennaio a Giugno) 30, avv. Emilo Driussi (per i mesi di novembre e dicembre) 60, Alunni della Classe IV ginnasiale sezione B Ballerin Giuseppe lire 1 Berti Carlo cent. 50, Bertolissi Angelo cent. 50, Bolla Luigi c. 50, Castagnoli Ubaldo lire 1, Cescutti Arrigo c. 50, Copetti Luigi c. 50, Del Re Carlo c. 50, Di Gaspero Luciano lire 1, Falomo Nello c. 50, Fattorello Francesco c. 50, Feruglio Ferruccio c. 20, Mauro Dino c. 20, Pellegrini Aldo c. 50, Piussi Carlo c. 70, ditta Giuseppe Colautti (mensilità gennaio) lire 50, Anna Muratti ved. Moretti (nella luttuosa circostanza della morte del suo amatissimo figlio Luigi) 1500, Ufficiali e militari di truppa delle R. Guardie di Finanza — Circolo di Udine) 519.

Segnaliamo con vivo compiacimento la rilevante contribuzione che da mesi va facendo al Comitato di Assistenza Civile lo Spett. Circolo di Udine della R. Guardia di Finanza, ed esprimiamo le lodi più sentite invocando che trovi molti imitatori.

Totale lire 172.342.26.

Oltre alle contribuzioni già fatte si sono assunti di versare per la durata della guerra una quota mensile i signori:

Emilia Muratti Ferrari lire 5, Casarsa Giovanni 5, Zavatti Viscardo 15, (fino alla chiamata alle armi), avv. Emilio Driussi 40, famiglia Azzimonti 2, Remo Fioritto 15 Suor Teresa Fior 5, Modonutti Elisa 5, Martinato Vittorio 60, Omet Ugo 10, ing. Osvaldo Mazzolini 80, Francesco Dormisch 100, ditta fratelli Tosolini 20, Tosolini Pietro 5, Comelli Ciriano 5.

Le offerte si ricevono presso il Segretario cassiere del Comitato dottor Virginio Doretti (municipio), presso le Librerie Gambierasi (via Cavour) e Fratelli Tosolini (Piazza Vittorio Emanuele) e presso i giornali cittadini.

Per la nuova visita ai riformati

Una distinzione necessaria

Secondo il decreto luogotenenziale sono chiamati a nuova visita gli iscritti di leva e militari nati negli anni 1886, 87, 88, 89, 90 e 91. Perciò chi fosse nato nel 1884 o nel 1885 sebbene riformato nel 1886 è escluso dall'obbligo di presentarsi alla nuova visita; a differenza di quanto disponeva il decreto luogotenenziale del 1 agosto 1915, il quale chiamava a nuova visita i militari, non già *nati* ma *riformati* nelle leve sulle classi 1892, 1893 e 1894.

E' avvenuto nell'applicazione del decreto luogotenenziale 1. agosto 1915, che abbiano dovuto presentarsi alla visita militari nati nel 1890 e stati rivedibili per due anni, oppure nati nel 1891 e stati rivedibili un anno; perchè in ambedue questi casi i rivedibili erano stati *riformati* nell'anno 1892.

Invece l'attuale decreto luogotenenziale non chiama a nuova visita i riformati delle classi dal 1886 al 1891, ma i *nati* in detti anni e perciò chi fosse nato nell'84 o nell'85 anche se riformato nell'86, non è compreso fra quelli che devono essere nuovamente visitati.

Pro feriti in transito

Somma precedente lire 28.465.24.

Giacomo Madrassi quota di gennaio lire 20, Rina Micco ved. Moretti, anche per la minore figlia Luigia-Anna in omaggio alla memoria del compianto ed amatissimo loro marito e padre Luigi Moretti lire 100, N. N. 13.60, famiglia Sottocorona in morte di Ennio Buri 5, mediante la «Patria del Friuli» 7.

Totale lire 28.610.84.

Casa di Ricovero di Udine

La signora Anna Muratti Moretti nella luttuosa circostanza della perdita del suo amatissimo figlio signor L. Moretti e per onorarne la memoria ha elargito a questa Casa di Ricovero la cospicua somma di lire mille.

Nella crisi economica che si attraversa e di cui pur troppo è fortemente risentito il Pio Istituto al punto rincrescente di dover restringere anzichè allargare la sua beneficenza ben provvido torna il generoso aiuto.

E però la Prepositura, nel mentre riconoscente porge i più sentiti ringraziamenti alla benemerita donatrice, fa voti onde il nobile suo esempio venga da altri buoni imitato.

Pensiero gentile

L'egregio cav. Domenico Longo proprietario dell'apprezzato stabilimento tipo-litografico Longo di Treviso, ha con pensiero patriottico e gentile, offerto, a mezzo di persona amica, 4000 cartoline illustrate e 2000 strenne di guerra ai valorosi soldati degenti nei nostri ospedali.

Cartoline e strenne, eseguite con granda perizia tecnica, sono state distribuite a mezzo delle gentili visitatrici del nostro benemerito Ufficio notizie negli ospedali di Udine ed in qualcuno della provincia, e sono riuscite graditissime ai nostri soldati che hanno specialmente apprezzato il bello ed utile Atlante, opera di Pietro Tiepolo, ricco di 12 carte geografiche che è inspirato a sensi di alto patriottismo.

Caduto per la Patria

Il Sindaco ha ricevuto notizia che è morto, combattendo da valoroso, il bersagliere concittadino Oreste Croattini fu Domenico della classe 1894.

Sia il suo nome sempre ricordato e alla famiglia sentite condoglianze.

Nel mondo degli affari

La ditta Luigi Moretti di Udine annuncia con circolare che la signora Caterina Micco vedova del defunto sig. Luigi Moretti, in omaggio alla memoria del compianto estinto continua per conto ed interesse della minore sua figlia Luigia-Anna, nella stessa sua attività commerciale ed industriale, sotto la medesima ragione: «Luigi Moretti» e conferisce al signor Ugo Omet una procura identica a quella che, per tutti gli affari di ordinaria gestione dell'azienda era stata rilasciata allo stesso signor Omet dal suo defunto marito.

Infortunio sul lavoro

Ieri mattina l'operaio conciapelli Rigo Guido di Virgilio d'anni 30, di S. Osvaldo, si produsse accidentalmente sul lavoro varie ferite.

Venne accompagnato immediatamente all'Ospitale, ove il dott. Calegari, gli constatò una ferita lacero-contusa al medio della mano destra con isposizione del tendine flessore, la frattura della falangetta ed escoriazione al dito indice della mano destra.

Salvo complicazioni sarà guarito in casa.

La Rosa del Mercato

Romanzo di CARLO MEROUVEL

— Costui, — riprese a dire — ne deve avere di brutte sulla coscienza! Un dissoluto che non teme nulla, nè Dio, nè il Diavolo. Dà a pensare, vedete.

La Carpiquel alzò devotamente gli occhi al cielo.

Ma la sua devozione non era che superficiale.

Stava per insistere, ma l'ortolana cambiò tema e richiamò la sua attenzione sopra un terreno ricoperto di grosse zucche, e sopra allineamenti di lattughe più prodigiosi degli allineamenti di Carnac.

— Son tirati al cordino — disse con legittimo orgoglio. — E' come un reggimento. Non ce n'è una che sorpassi l'altra.

E' inutile dire che Pietro Raganel, dopo i primi complimenti, si era fatto premurosamente intorno a Rosa, e la traeva negli angoli i più misteriosi di quel rustico parco, dove l'ombra era rara, quanto le sorgenti in fondo ai deserti del Senegal.

A bella prima, per sottrarsi agli sguardi di sua madre e della sua scorta, non trovò di meglio che un campo di fagiuoli, dietro il quale sperava di deludere la vigilanza della formidabile matrona.

Risoluto a bruciare le sue navi e a dichiararsi, aveva, in una lunga notte d'insonnia, scandagliato il da farsi.

— Ma la pratica è sempre più laboriosa della teoria.

Rosa vedeva il suo impiccio.

— Cos'avete oggi, signor Pietro? — disse. — L'emicrania?

— No.

— Siete talvolta pallido come il midollo della scarola e tal'altra scarlatto come un petonciano. Vi sentite male?

— Niente affatto.

— Ma allora non comprendo.

E lo guardò con occhi meravigliati.

— Non mi sento male. All'oposto, dacchè ci siete voi.

— Troppo galante.

— No, vi amo.

La gran parola era lanciata.

Pietro respirò. Era sollevato da un peso.

Rosa si era tirata indietro con un movimento istintivo.

— Siete adirata? — balbettò lo scrivano.

— No... Non lo crediate... Ma quella dichiarazione a bruciapelo, si repentina — ella disse cercando di mandar la cosa in celia... E' per divertimento, non è vero?

— Niente affatto — esclì esclamò incitandosi all'audacia.

— Ah!

— E' la verità. Si, vi amo e non osavo confessarvelo. Perdonatemi se disturbo la vostra quiete, se vi offendo, forse, ma è d'uopo che sappiate finalmente quello che provo. Si, Rosa vi amo, vi amo sviscerataménte, da morirne. Non passo un minuto, laggiù nel mio ufficio, nello studio del signor Durand, senza che io tracci il vostro nome sulla carta. Mi siete causa di distrazioni che dànno nell'occhio. Da un mese, sopratutto, non faccio che sbadataggi. Il principale se n'è accorto. Non è più lunga di ieri, che mi ha detto: Ma che impazzate, Raganel? Cuarteci, mio caro! — Ora mi sembra che quando saprete tutto, sarò più quieto, mi sembra di esserlo già. Ogni mattina mi prefiggevo di confessarvi questo amore e quando arrivavo vicino a voi, la timidezza, una stupida timidezza, mi chiudeva la bocca. Non mi veniva più una parola, nè una idea. Oggi non so dove ho attinto il coraggio. Forse perchè siete in poter mio, mia prigioniera.

Si faceva ardito.

Nel pronunziare quelle ultime parole, si mise a ridere. Era contento di sè.

Rosa che tremava un poco, non di paura, ma di commozione, si rassicurata. Quello di certo non era un amore tragico.

Dalal buona faccia dello scrivano trasparìva la più completa onestà.

— Non se ne parli più, ella disse. Sono pazzie. Voi mi amate. Lo dite e vi credo. Ma a che può servirci cotesto amore? A che ci condurrebbe? — Signor Pietro, restiamo buoni amici e dimentichiamo il resto.

Il resto, cioè i progetti serii, i sogni matrimoniali, le delizie dell'amore corrisposto.

Non era quello cui aspirava lo scrivano.

— E' impossibile quello che dite, esclamò. Io non voglio rinunziare a voi.

— Rinunziare a me!

— Rosa, riprese a dire il giovine, mia madre ha occhi di lince. Ella ci osserva. Prendete il mio braccio. Figuriamo di parlare di cose indifferenti, di ammirare gli ortaggi per darle nel genio e checchè io vi dica, mostratevi sempre allegra e sorridente in viso.

— Mi fate accapponare la pelle con coteste precauzioni.

— Saprete tutto, venite.

Inoltrarono frammezzo a un reggimento di cavoli mostruosi che cingevano il sentiero da ambi i lati e sostaron sotto un gruppo di tre susini la cui rada ombra mal li proteggeva.

L'ortolana e le due donne si erano sedute sopra una panchina di legno, una semplice tavola inchiodata su due piuoli, fra due cespugli di pomidoro con frutti rossi e lisci e di cetrioli che strisciavano per terra come rettili.

— Rosa, disse il giovine, non oso parlare de' miei sentimenti dinanzi a mia madre. Essa ha mire ambiziose. La povera donna s'immagina che il denaro sia necessaria alla felicità del suo figliuolo!

— E ha ragione; io non ne ho del danaro.

(Stefani)

Una coltellata

L'altra notte in via Rialto verso le ?i successe un brutto fatto. L'orologiaio Pietro Carlevaris di «Aldona» d'Istria passava con la propria moglie, che teneva un bimbo al collo, e con una ragazza. Un giovinotto, che faceva parte di una numerosa comitiva, fece un gesto indecente verso la ragazza; il Carlevaris se ne risentì e rivolse delle giuste osservazioni all'insultatore.

Fra i due seguì un breve ma animato scambio di parole, e quindi il Carlevaris con le donne entrò in un caffè.

I giovani atesero che egli uscisse dal caffè e appena ritornò nella via si rinnovò la disputa che finì in uno scambio di pugni, e il Carlevaris ricevette una coltellata al capo che gli produsse una ferita dalle quale colava in copia il sangue. Intervenne il delegato d'Aliò che disarmò il feritore, certo Lorenzi e pregò alcuni ufficiali e soldati di aiutarlo ad arrestare i giovanotti della comitiva; i quali vennero condotti in questura, ma poi il Lorenzi rimase in questa.

Il Carlevaris fu accompagnato all'ospedale, ove venne medicato dalle venie ferite al capo.

Beneficenza

La sig.ra Rina Micco ved. Moretti, anche per la minore figlia Luigia-Anna, per onorare la memoria del loro amatissimo marito e padre Luigi Moretti ha elargito all'Orfanotrofio Renati lire 200.

La presidenza a nome del Consiglio d'Amministrazione sentitamente ringrazia.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva

Compagnia Renzi Gabrielli

Alla rappresentazione diurna al *Teatro Minerva*, assisteva il solito numeroso pubblico, che applaudì la replica delle «Avventure di Scherlok Holmes».

Alla recita serale poi, il teatro era gremito.

La novità «Caterina II imperatrice di Russia» dramma di B. Arnaboldi, recitato con garbo e con affiatamento encomiabile dalla compagnia Renzi-Gabrielli, e presentato con una ricca ed artistica messa in scena ottenne un caloroso successo.

Molti applausi e chiamate al proscenio, agli artisti tutti e specialmente alla signora Gabrielli, alla Trofferelli, al cav. Renzi ed al Riva.

Oggi due rappresentazioni, una alle ore 17 precise ed una alle 20.45 con replica del «Ratto delle Sabine» e «Sulivan» che ottennero tanto successo l'altra sera.

Teatro Sociale

Questa sera terza rappresentazione dell'opera di Puccini: «La Boheme».

Domani serata popolare con le opere «Cavalleria rusticana e Pagliacci».

Quanto prima serata d'onore dell'egregio tenore Egidio Cunego.

TUTTE LE SIGNORE ELEGANTI USANO IL PROFUMO «ORIGAMO PETROZZI».

preso seicento capi di bestiame.

«*In Persia, a sud-est di Hamadan il nemico ha fatto tentativi di avanzare verso la gola di Kandelian, ma è stato respinto. Le nostre truppe hanno occupato la città di Sultanabad. Il console tedesco che si trovava in questa città ed un distaccamento da lui reclutato fra la popolazione persiana, sono fuggiti*». (Stefani)

Il comunicato turco

BASILEA, 24. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale dice: «Fronte del Caucaso. — *Al centro fuoco di artiglieria senza importanza. All'ala destra combattimenti di cavalleria. Niente altro d'interessante da segnalare*». (Stefani)

SULLA FRONTE OCCIDENTALE

Il vigoroso contrattacco francese sloggia il nemico dalle posizioni occupate

PARIGI, 24. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

«*In Belgio tiro delle nostre artiglierie contro le opere nemiche nella regione di Nieuport. Stamane, dopo aver provocato esplosioni di mine ed operato un intenso preparamento, i tedeschi effettuarono un attacco contro parte della nostra fronte ovest, sulla strada di Arras-Lens (regione di Neuville Saint Waast). Il nemico potè penetrare nella fronte per varie centinaia di metri nella nostra trincea di prima linea e fino alla trincea di sostegno.*

«*I nostri contrattacchi immediatamente sferrati ruppero lo sforzo nemico e sloggiarono l'avversario dal terreno che aveva occupato. Il nemico nel pomeriggio non occupava più che circa duecento metri di una trincea avanzata. Sul saliente delle nostre linee i nostri tiri di sbarramento ed il fuoco delle nostre mitragliatrici fecero subire ai tedeschi considerevoli perdite.*

«*Tra Soissons e Reims i nostri cannoni da trincea danneggiarono gravemente le organizzazioni avversarie della Fattoria del cedera e dell'altipiano di Pancleré e fecero esplodere un deposito di munizioni ad est di Reims.*

«*In Champagne la nostra artiglieria danneggiò gravemente le trincee nemiche nella regione di Maison Champagne.*

PARIGI, 24. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

«*Debole attività di artiglieria sullo insieme della fronte. In Artois scambio di granate e torpedini sulle barricate dinanzi a Neuville, a nord-est di Roye, e ad est di Soyecourt (Somme) bombardammo un convoglio di rifornimento.*

«*Stamane, fra le ore 7 e le 8 furono lanciati dieci proiettili su Nancy e sugli stabilimenti di Nogen e Abisse.*

«*Stamane una nostra squadriglia composta di sette velivoli, lanciò una ventina di granate sugli accampamenti nemici di Houthulst e Mittelkerke (Belgio)*». (Stefani)

Una grande incursione di velivoli francesi sopra la stazione e le caserme di Metz

La brillante azione della squadriglia di protezione

«*Nella giornata del 23 due nostri gruppi di aeroplani, in totale 24 apparecchi, bombardarono la stazione e le caserme di Metz. Si lanciarono 130 granate sugli obbiettivi designati da aeroplani di bombardamento che erano scortati da due squadriglie di protezione, i cui piloti impegnarono durante il cammino dieci combattimenti con «Fokker» e «Aviatik»*. (Stef.)

Il comunicato belga

LE HAVRE, 23. — Un comunicato dello Stato maggiore belga dice:

«*Nulla da segnalare sulla fronte dell'esercito belga, eccetto una leggera attività di artiglieria da ambo le parti*». (Stefani)

Sulla fronte inglese

LONDRA, 24. — Un comunicato del generale Douglas Haig dice:

«*La lotta di mine fu attiva a Maricourt, Hulluch e Givenchy. Bombardamento, con successo, dei lavori nemici a Nancy e Frelinghien*». (St.)

Un "raid„ inglese dei tedeschi sulle coste della contea di Kent

LONDRA, 24. — Il Ministero della guerra comunica come in seguito all'attacco, nelle prime ore del mattino d'oggi contro le coste della contea di Kent, due idroaeroplani nemici eseguirono, poco dopo mezzogiorno, un secondo attacco contro la stessa località. Gli assalitori scomparvero dopo avere subito un forte cannoneggiamento e, inseguiti dai nostri aeroplani navali e militari. Nessun danno ci fu inflitto dal nemico. Nessuna perdita di vita umane è pervenuta a nostra cognizione. (Stefani)

La guerra aerea fra inglesi e tedeschi

LONDRA, 24. — (Camera dei Comuni). — Il sottosegretario alla guerra espone il resoconto delle operazioni del corpo di aviazione durante le ultime quattro settimane:

Fronte occidentale: Perdite inglesi 13 macchine, nove macchine nemiche sicuramente abbattute; si dubita di altre due. Compimmo sei raids; il nemico tredici, ma queste cifre sono modificate dal fatto che noi impiegammo 138 macchine, comprese le scorte, ed il nemico adoperò solo 20 macchine. Il numero dei voli inglesi eseguiti al disopra delle linee nemiche fu di 1227 contro 310 eseguiti dai tedeschi. Quasi tutti i combattimenti acerei avvennero al disopra oppure dietro le linee tedesche e, stante il forte vento dell'ovest, le macchine nemiche colpite poterono quasi tutte rientrare nelle loro linee. Perciò è difficilissimo fornire cifre esatte sulle perdite nemiche. (Stefani)

Uno scontro sulla linea della Porretta

Cinque persone leggermente ferite e non gravi danni

BOLOGNA, 24. — *Ieri alle ore 20.23 allo scalo di Pioppe Salvaro, il diretto ?s, proveniente da Ancona, in causa di un falso scambio cozzò contro il treno merci 6274, fermo nella stazione per l'incrocio. Rimasero ferite, non gravemente, cinque persone. Vennero danneggiate le due macchine e otto vetture del diretto, nonchè cinque carri del merci.* (Stefani)

Dottor Isidoro Furlani, Direttore.

Giovanni ... gerente responsabile

Stabilimento Tipografico Friulano

RECENTISSIME

All'Ospedale della colonia francese

La visita dei personaggi francesi e italiani

Brillante saluto di Barthou

MILANO, 24. — Alle ore 15.30 gli on. Barthou e Pichon e il presidente del Consiglio municipale di Parigi, sig. Mithouard, si sono recati a visitare l'ospedale donato dalla Colonia francese residente in Milano, alla Poliambulanza di Via Arena, ove hanno fatta una rapida visita a varie sale che dono ricovero a circa 200 fra soldati edufficiali feriti. Gli ospiti furono ricevuti dal console generale di Francia sig. Herizmandy, dal sig. Neton, dal presidente della Camera di commercio Chapelle e da numerosi membri della Colonia francese. Fra i presenti erano il commissario civile senatore marchese Cassis, gli onor. sen. Greppi, Boito, Colombo, Pullè, della Torre, gli on. Legnani, De Capitani e Meda, i generali Sapelli e Druetti, il deputato belga Lorrand, i consoli d'Inghilterra e del Belgio, la contessa Pallavicini Tahon di Revel, il vicepresidente della Croce Rossa Cagnoni, il direttore della Sanità colonnello Grieco e moltissimi altri.

Gli onori di casa furono fatti dal direttore dell'ospedale dott. Nicolai. Moltissime signore intervennero alla visita e tra queste numerose dame infermiere. Gli ospiti visitarono i vari ambulatori e si intrattennero presso gli infermi, chiedendo notizie sulle loro condizioni di salute ed esprimendo auguri.

L'on. Luigi Barthou, prima di lasciare l'ospedale, improvvisò un breve discorso, inneggiando alla fratellanza franco-italiana e dicendo che l'Italia e la Francia mirano nella loro guerra ad uno stesso fine che ha per iscopo la liberazione di Trento e Trieste da una parte e dell'Alsazia e Lorena dall'altra. Concluse inneggiando alla fratellanza dei due popoli.

All'on. Barthou rispose l'on. Gasparotto, che rievocò i ricordi di Magenta, di Melegnano e di Digione, affermando l'indissolubilità dell'alleanza franco-italiana. I due oratori furono acclamatissimi da numerosi invitati e anche da un gruppo di soldati convalescenti che presenziavano alla cerimonia.

Gli ex-ministri francesi, nel congedarsi, hanno lasciato una cospicua somma a favore dell'ospedale.

Le notabilità francesi si sono quindi recate all'ospitale della colonia francese, situato nel palazzo dell'Istituto pedagogico forense in Via Bellini. Quivi pure intervennero il console generale francese, il presidente della Camera di commercio francese e numerose distinte signore.

Ad attendere gli illustri visitatori si trovavano il direttore dell' ospedale capitano Bonfanti ed altri sanitari. Anche qui gli ospiti ebbero parole di lode pei dirigenti la nobile istituzione e per il corpo medico e rivolsero auguri ai soldati ivi degenti.

Alle ore 17.30 gli ospiti francesi accompagnati dal ministro Barzilai si sono recati al Bureau International in via Silvio Pellico, ove venne offerto un thè in loro onore. Alla riunione parteciparono numerose personalità cittadine, fra cui i senatori Ponti, Esterle, Cassis, Boito e Colombo, i generali Sapelli e Druetti, il deputato belga Lorrand, i consoli di Francia e d'Inghilterra, Guglielmo Ferrero, il comm. Ricordi e molti altri. Pronunciarono applauditi discorsi l'on. Agnelli, l'on. Pichon, il deputato belga Lorrand e l'on. Luigi Luzzatti. (Stef.)

La morte d'un deputato

AOSTA, 24. — Stanotte è morto qui l'on. avv. Giuliano Charrey.

Le borse estere

PARIGI, 24. — Rendita francese, 3 per cento, perpetua 61.75 — Cambio su l'Italia da 87.50 a 89.50; chèque da 27.92 a 27.98.

Il congresso delle Camere di comm. a Parigi

Importanti deliberazioni prese per le comunicazioni contro il commerc. tedesco

PARIGI, 24. — Il Congresso delle Camere di Commercio fu aperto oggi sotto la presidenza di David Mennet, presidente della Camera di Commercio di Parigi.

Oltre 120 Camere di commercio erano rappresentate dai rispettivi presidenti.

Varie questioni poste all'ordine del giorno furono oggetto di profondo esame. La principale questione è costituita dalla crisi dei trasporti che dette luogo ad interessanti comunicazioni, in base alle quali si redasse un ordine del giorno riguardante le strade ferrate e le vie navigabili.

Si esaminò anche la questione degli interessi commerciali coi paesi alleati, ciò che diede luogo ad uno scambio di vedute, tendente sopratutto a fissare i mezzi per la lotta da intraprendere contro il commercio austro-tedesco. (Stefani)

FRA RUSSI E AUSTRO-TEDESCHI

I persistenti attacchi russi contro la fronte austriaca

BASILEA, 24. — Si ha da Vienna, 23: Un comunicato ufficiale dice:

«Fronte russa. — *Sulla collina di Dolzon, a nord di Bojal sul Pruth facemmo saltare ieri l'altro sera con una mina, una trincea russa. La scorsa notte le nostre truppe cacciarono il nemico da una sua trincea. Nella stessa regione, a nord-ovest di Uscienzsko, un trinceramento e un ponte da noi organizzati divennero da lungo tempo l'obbiettivo di numerosi attacchi russi. Quasi ogni giorno si verifica dei corpo a corpo. I difensori tennero testa agli attacchi.*

«*A sud di Dubno il nemico attaccò stamane le nostre posizioni, dopo violenta preparazione con fuoco di artiglieria*». (Stefani)

Il comunicato russo

PIETROGRADO, 23. — Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

«Fronte occidentale. — *Nel settore di Riga, presso la strada di Mitau, i tedeschi bombardarono le nostre trincee con proiettili a gaz asfissiante. Presso Pulkarn sulla strada di Paousk si verificarono scaramuccie fra elementi tedeschi e nostri distaccamenti*». (Stefani)

Russi e Turchi

La disastrosa ritirata turca

Le strade verso Erzerum seminate di cadaveri

L'occupazione di Sultanabad

PIETROBURGO, 24. — Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

«Fronte del Caucaso. — *La precipitata ritirata dei turchi nella regione di Erzerum continua. In molte località continuiamo ad impadronirci di munizioni di artiglieria, di viveri, materiale telefonico. I nostri elementi che inseguono il nemico, si avanzano sulle vie che sono seminate di cadaveri congelati di ascari.*

«*In ogni luogo abitato vengono fatti grossi nuclei di prigionieri. Una nostra centuria, giunta sulla fronte del Caucaso dalla Manciuria, ha caricato un mezzo squadrone di Savari e tre compagnie di ascari che difendevano un villaggio ed ha sciabolato una parte dei turchi, facendo gli altri prigionieri.*

«*A sud del fiume Chiaransou abbiamo completamente annientato un forte distaccamento turco. Nella regione di Melazghert, la nostra cavalleria ha impegnato un combattimento con grandi forze curde ed ha loro*

Si vede quando un malato prende le Pillole Pink

Quando un malato prende le Pillole Pink, le persone che lo circondano si accorgono subito del mutamento che si produce nel suo stato generale, esse percepiscono i progressi verso la guarigione di giorno in giorno.

Questo ci procura di frequente, delle lettere del genere di quella che pubblichiamo oggi, nella quale noi vediamo un padrone farsi garante della guarigione ottenuta grazie alle Pillole Pink da un suo operaio.

La ditta Roberto Colella e Figlio, di Napoli, Via S. Mattia, 5, ci ha, infatti, dichiarato quanto segue:

Sig. Ciro Bottiglieri

Phot. Central

«Siamo lieti di comunicarvi che il nostro operaio Ciro Bottiglieri, d'anni 55, il quale fa parte della squadra che abbiamo nel nostro stabilimento al Mulino S. Martino al Pagliarone, tenimento di Barra, è stato guarito dalle Pillole Pink. Già da qualche tempo la sua salute lasciava molto a desiderare e noi eravamo assai spiacenti di vederlo deperire. Improvvisamente l'abbiamo visto avvantaggiarsi, riprendere il colorito e le forze, ricuperare la salute. Stupiti, ci siamo informati ed abbiamo appreso che egli seguiva la cura delle Pillole Pink. Questa cura ha fatto meraviglie poichè il malato lavora adesso senza provare nessuna fatica».

Assunte informazioni dal malato stesso, abbiamo saputo che il declinare della sua salute era sopraggiunto in seguito ad una polmonite che l'aveva fatto deperire moltissimo. L'anemia si era impadronita di lui e malgrado tutte le cure, tutti i rimedi, egli non aveva potuto sbarazzarsene, ricuperare le forze perdute. «Fortunatamente, egli ci ha detto, le vostre buone Pillole Pink sono intervenute ed hanno arrestato d'un colpo questa corsa all'esaurimento. Mi sono ristabilito così presto che i miei padroni ne sono rimasti meravigliati come pure tutti quelli che, avvicinandomi, m'avevano visto in un così cattivo stato di salute».

Le Pillole Pink sono sovrane contro l'anemia, la clorosi, la debolezza generale, i mali di stomaco, dolori esaurimento nervoso, nevrastenia.

Esse si vendono in tutte le farmacie: lire 3.50 la scatola; lire 18 le 6 scatole, franco. Deposito generale: A. Merenda, 6, Via Ariosto, Milano.

STABILIMENTO TIPOGRAFICO FRIULANO - Udine

Via di Prampero, 7 — TIPOGRAFIA DEL "GIORNALE DI UDINE" — Via di Prampero, 7

STAMPATI PER AMMINISTRAZIONI MILITARI

Cartoline Postali in Franchigia

Opere - Giornali - Lavori commerciali in genere - Stampati per amministrazioni - Avvisi - Rilievi

Un assortimento completo di caratteri e fregi modernissimi, un macchinario dei più perfetti e celeri consentono un' esecuzione accurata e sollecita di qualsiasi lavoro tipografico ed a PREZZI DI TUTTA CONVENIENZA.

INSERZIONI A PAGAMENTO

UDINE Via della Posta ... BRESCIA, Via Trieste ... Piazza Fontana Maros... DOVA, Corso del Popolo ... PARIGI, Rue Ferdon... ALES ... zzo Credito ... Corso Roma ... CREMON... Emanuele ... ambacorti ... LONDR... Novella ... GENOVA, ... MODENA, Via Scarpa 2 e 4 — FA... VERONA Via ... ZURIGO

... pagina divisa in ... colonne ... 0.50. III pagina ... la linea e spazio di ... per ogni linea ...

Vendita all'ingrosso

di

Rasoi e lame Gillette, rasoi comuni, Tosatrici per capelli, barba, cavalli, forbici da parrucchiere, da donna, pennelli coramelle, allume, polvere e crema per barba, magnesia, Coltelli da tasca, luchetti, catene per chiavi, metri

presso **FRATELLI MASUTTI**

Coltelleria

UDINE - Via Mercatovecchio - UDINE

Vendita all'ingrosso Coltellerie

raccomandato e prescritto largamente da distinti Medici, è il migliore rimedio nelle PERTOSSI (tossi convulsive ostinate, tosse ferina, asinina), nelle AFFEZIONI BRONCO-TRACHEALI, nelle BRONCHITI, nel GRIPPE (Influenza), nella TUBERCOLOSI POLMONARE INCIPIENTE, nelle PLEURITI (come calmante della tosse), ecc.

Di sapore squisito, è ricercato dalle persone di difficile palato e dai bambini; si somministra a cucchiai negli adulti, a cucchiaini nei bambini secondo la dettagliata istruzione unita alla bottiglia.

LIRE 3.— IL FLACONE — PER POSTA 0.80 IN PIÙ

Preparazione speciale della

PREMIATA FARMACIA MALDIFASSI di A. Manzoni e C.

MILANO - Piazza Cordusio (Palazzo Borsa)

Specialità della Premiata FARMACIA BELLUZZI

Via Repubblicana, 6 - BOLOGNA

LITIOSINA La Litiosina serve mirabilmente come depurativa dei reni e delle vie urinarie. — Essa è al Carbonato di Litina - effervescente - acidula - di ottimo sapore. — Una scatola di 10 dosi L. 0.80.

Con vaglia anticipato di L. 4.50 per pacco postale di 5 Scatole.

BLENORROL *Guarigione infallibile contro le Blenorragie croniche e recenti. = Non dà restringimenti uretrali. Indolore e di gradevole profumo. = Il flacone L. 2.*

Con vaglia anticipato di L. 2.80 per un Flacone.

MEZZO SECOLO DI TRIONFALE SUCCESSO

Contro la TOSSE e TUBERCOLOSI usate le PASTIGLIE MARCHESINI

Dott. Nicola di Bologna

Con vaglia anticipato di L. 0.75 per Scatola da 12 Pastiglie e di L. 1.40 per una Scatola doppia di 24 Pastiglie con Uso in otto lingue.

Fosfo Stricno Peptone del Lupo

E IL TONICO RICOSTITUENTE SOVRANO

Un flacone	Lire	4
Idem per posta	„	5
Quattro flaconi	„	16

Franco di porto nel Regno

Trovasi in tutte le Farmacie e presso i depositari esclusivi: A. Manzoni & C.

MILANO - ROMA - GENOVA

RONCEGNO

Acqua Arsenico-Ferruginosa

I Sigg. Medici la prescrivono da 50 anni

Guarigione completa e duratura nelle: **ANEMIE CLOROSI - NEVRASTENIE - MALATTIE MULIEBRI DELLA PELLE - DEI BAMBINI - MALARIA**

Il miglior ricostituente

del corpo umano che dà nuova forza, nuova vitalità a persone esaurite da eccesso di lavoro o da malattie. — **Tolleratissima** dagli stomachi più deboli. — **Efficace** sotto piccole dosi. — **Prodotto naturale** di composizione costante.

Cura da bibita a DOMICILIO in ogni epoca dell'anno

Vendesi in tutte le farmacie

A. MANZONI e C., Milano-Roma-Genova, depositari esclus. per l'Italia

RONCEGNO

CHI

senza far conoscere al pubblico il proprio nome

desidera

far compere, vendite, affittanze, ecc., far ricerca di rappresentanti, di personale ecc. ecc. ed a tale scopo vuol servirsi dell'annunzio ricorra alla Ditta

A. MANZONI & C.

Ufficio di pubblicità

La stessa s'incarica di ricevere le offerte e di consegnarle chiuse all'inserzionista, mantenendo il massimo serbo.

MALATTIE CUTANEE

SAPO-CRÊME Crema rinfrescante — Vero medicamento. **Specifico dei Pruriti, Eczemi. Ammorbidisce e imbianchisce la pelle** — Guarisce: **Eritemi, Rossori, Erpeti, Scottature, Screpolature.**

SAPO-CADE **Eczema - Psoriasi - Lichene - Seborrea e Malattie del Cuoio capelluto.**

Prescritto con successo dai Dermatologi francesi e stranieri.

Prezzo L. 3 al tubo — Per spedizione postale L. 0.30 in più.

Corrispondenza-Campioni: L. CAVAILLÈS, farmacista di I Classe, ex-interno decorato dell'Ospedale St. Louis di Parigi, 234 Boulevard St. Denis Courbevoie (Seine) Francia.

Deposito: A. MANZONI & C., Milano, Roma, Genova - Farmacia MALDIFASSI, Milano, Palazzo della Borsa.

In Udine presso BOSERO AUGUSTO, farmacista.

ACETO IGIENICO per TOILETTE

Preparazione speciale della Ditta

A. MANZONI e C.

MILANO Via S. Paolo, 11

Flacone	L. 1.40
Bottiglia da litro	» 8.50
» ½ »	» 4.75

Per spedizioni nel Regno aggiungere cent. 80.

Usate l'Acqua Chinina Manzoni